



Ne *Il lago dei cigni*, come per altro ne *La bella addormentata nel bosco* e *Lo Schiaccianoci*, non a torto si è spesso voluto riconoscere l'espressione più sincera e vera dell'arte di Ciajkovskij. Questi lavori teatrali si sviluppano avvolti da una raffinata eleganza e una certa mitizzazione, cui l'autore non poté sottrarsi assecondando la sua indole, attenendosi con spontanea e rispettosa adesione al gusto del tempo e agli "obblighi sociali e di corte", abbandonandosi nei morbidi e voluttuosi ritmi di danza, nelle compiaciute ricchezze di sonorità aperte. Nella narrazione delle vicende della fiaba, la partitura si arricchisce di decorazioni eleganti, di vaghe e seducenti melodie avvolte da una sincera malinconia, tipica della terra russa, la quale ispira le tante liriche per voce e pianoforte ciajkovskijane. Edouard Langer, docente di pianoforte al conservatorio di Mosca e amico dello stesso Ciajkovskij, nella propria trascrizione dell'opera per pianoforte a quattro mani, ha saputo efficacemente riprodurre le fiabesche e a volte misteriose atmosfere della versione orchestrale delle due *Scene*, dell'affascinante *Valzer* e dell'eccentrica e rutilante *Ciarda* finale.

Poche notizie si hanno sui *Six morceaux op. 11* che Sergei Rachmaninoff compose nel 1894 - quasi di getto, come lui stesso ammise - per necessità economiche durante un periodo difficile della sua vita creativa ed emotiva. Aveva perso l'anno precedente il suo insegnante, Nikolaj Zverev, e Ciajkovskij, suoi numi tutelari, che lo avevano aiutato molto a formare il proprio talento; in conseguenza di ciò profuse ogni sua energia nella composizione del Trio Elegiaco, quasi un epitaffio. I *Six morceaux* vedono la luce dopo quella grande fatica compositiva. La *Barcarola* si apre in un clima inquieto, venato dalle inflessioni melodiche orientali che sono state una cifra distintiva nelle opere giovanili di Rachmaninoff. Lo *Scherzo* scorre

fluido e rapido; il *Tema russo* si articola su una serie di elaborazioni tra esse contrastanti del conosciuto *Canto dei battellieri del Volga*, quasi un omaggio riverente al proprio mentore Ciajkovskij. Il *Valzer*, in la maggiore, vive di fascino aristocratico che contrasta con il moderato e vivo centrale; la lamentosa e interrogativa *Romanza* è frammentata da numerosi sospiri musicali. Infine *Slava (Gloria)*, gemma di tutta questa tormentata opera, richiede agli interpreti grande bravura nella tecnica e nella timbrica è basata su temi popolari russi con effetti tanto caratteristici (campane) che ricordano la *Grande Pasqua russa*.

Anche nella composizione della sua seconda opera teatrale, *Ruslan e Ljudmila*, Michail Glinka cercò di affermare uno stile musicale autenticamente russo ottimizzando le intenzioni creative del famoso *Gruppo dei Cinque* di cui faceva parte; ma nel contempo esplorò un argomento nuovo, più romantico e autoctono insieme, la fantasia popolare da un racconto di Aleksandr Puškin, plasmando gli stilemi della musica occidentale con gli elementi esotici della fiaba orientale. Nel 1839 uscì dalla sua penna una brillante pagina per pianoforte, la ***Valse Fantasie***, la cui versione per pianoforte a quattro mani è di Liapunov. Si tratta di una serie di danze chiaramente influenzate dalla tradizione francese della *Valse*, ricche di soluzioni personali e varietà ritmiche all'interno del tipico metro ternario, contraddistinte nelle melodie da accenti imprevisti, inconsueti e malinconici, tipicamente russi. L'orchestrazione di questa opera ebbe l'ammirazione di Berlioz e di Stravinskij che la citò nelle *Cronache della mia vita*.

Fu nel 1887 che Rimski-Korsakow riprese a comporre dopo una crisi personale e una collaborazione con Glazunov per l'incompiuta partitura del *Principe Igor* di Borodin: la ripresa della sua attività creativa condusse alla nascita di composizioni che non ebbero grande fortuna all'epoca, ma che figurano a tutt'oggi nel repertorio delle più grandi orchestre: ***Capriccio Spagnolo***, ***Shéhérazade*** e ***La grande***

Pasqua Russa. L'eccellenza dell'arte del compositore russo, il vivace gusto per i più disparati timbri e i colori sono le caratteristiche più evidenti del suo stile creativo, spesso eccessivo, estroverso, ma anche controllato fin nei minimi dettagli dalla padronanza degli strumenti compositivi. Nonostante Rimski ritenesse, come molti all'epoca, il *Capriccio* una mera musica d'effetto, riuscì ugualmente a riprodurre la ricca varietà di colori e ritmi caratteristici della musica iberica, grazie a un'elaborata tecnica compositiva finalizzata a uno stile immaginario ed estroso, “*a capriccio*” appunto, a un alto grado di virtuosismo brillante e di estrema potenza sonora. Sua è la versione per pianoforte a quattro mani di questa popolarissima pagina. Quello che si potrebbe definire un “*filone*” spagnolo esercitò un discreto fascino su altri musicisti come Glinka, Chabrier e in misura raffinata sullo stesso Ravel, (che era basco), i quali si ispirarono tante volte a melodie e ritmi del folklore di quel lussureggiante paese. Il *Capriccio* venne pensato originariamente come “*Fantasia su temi spagnoli*” per violino e orchestra e si compone di cinque parti. Non manca una certa simmetria nella successione dei singoli movimenti: il primo, *Alborada*, il terzo e il quinto sono danze popolari caratteristiche, il secondo un *Tema con variazioni* con modulazioni nel suo sviluppo. Il quarto è una scena ricca di colorature intitolata “*Canto Gitano*”, che si articola in vari recitativi alternati da intermezzi suggestivi. L’*Alborada*, con cui inizia l’opera, ritorna nell’ultimo movimento, lo strepitoso “*Fandango asturiano*”, che conduce a un travolgente e virtuosistico finale. Con questo *excursus* tra pagine importanti della letteratura musicale russa, Tiziana Moneta e Gabriele Rota celebrano il quarantesimo anniversario del loro sodalizio artistico.

Gianni Cioni



PROGRAMME NOTES

In Swan Lake, as in Sleeping Beauty and The Nutcracker, the music is often rightly considered to be the most sincere and authentic expression of Tchaikovsky's art. These theatrical works unfold with refined elegance and a certain mythologisation, which the composer could not escape, indulging his nature and adhering spontaneously and respectfully to the tastes of the time and to "social and court obligations", abandoning himself to the soft and voluptuous rhythms of dance and the complacent richness of open sonorities. In narrating the events of the fairy tale, the score is enriched with elegant decorations, vague and seductive melodies enveloped in a sincere and typically Russian melancholy, which was inspiration for Tchaikovsky's many songs for voice and piano. Edouard Langer, piano teacher at the Moscow Conservatory and friend of Tchaikovsky himself, in his transcription of the work for piano four hands, has effectively reproduced the fairy-tale and sometimes mysterious atmospheres of the orchestral version of the two Scenes, the charming Waltz and the eccentric and dazzling final Csárdás.

Little is known about the Six morceaux Op. 11, which Sergei Rachmaninoff composed in 1894 -almost in one go, as he himself admitted- out of financial necessity during a difficult period in his creative and emotional life. The previous year, he had lost his teacher, Nikolai Zverev, and Tchaikovsky, his mentors, who had helped him greatly in developing his talent. As a result, he poured all his energy into composing the Trio Élégiacque, almost an epitaph. The Six morceaux saw the light of day after that great compositional effort. "Barcarolle" opens in a restless atmosphere, tinged with the oriental melodic inflections that were a distinctive feature of Rachmaninoff's early works. "Scherzo" flows smoothly and rapidly; "Thème russe" is articulated through a series of contrasting elaborations of the well-known "Song of the Volga Boatmen", almost a

reverent homage to his mentor Tchaikovsky. “Valse”, in A major, lives on an aristocratic charm that contrasts with the Moderato and Vivo in the middle of the piece; the plaintive and interrogative “Romance” is fragmented by numerous musical sighs. Finally, “Slava” (Glory), the gem of this tormented work, demands great technical prowess from the performers, and in timbre it is based on Russian folk themes with distinctive elements (bells) reminiscent of “Russian Easter Festival Overture”.

Even in the composition of his second theatrical work, *Ruslan and Lyudmila*, Mikhail Glinka sought to establish an authentically Russian musical style, optimising the creative intentions of the famous “Group of Five”, of which he was a member. At the same time he explored a new, more romantic and indigenous theme, the popular fantasy from a story by Alexander Pushkin, shaping the stylistic features of Western music with the exotic elements of Eastern fairy tales. In 1839, he composed a brilliant piece for piano, “Valse Fantasie”, the version for four-hands piano being by Liapunov. It is a series of dances clearly influenced by the French tradition of the valse, rich in personal solutions and rhythmic variety within the typical ternary metre, characterised by unexpected, unusual and melancholic accents in the melodies, typically Russian. The orchestration of this work was admired by both Berlioz and Stravinsky, and the latter also mentioned it in *Chronicle of my life*.

It was in 1887 that Rimsky-Korsakov resumed composing after a personal crisis and a collaboration with Glazunov on Borodin’s unfinished score for *Prince Igor*. The resumption of his creative activity led to the birth of compositions that were not very successful at the time but which still feature in the repertoire of the greatest orchestras today: “Capriccio Espagnol”, “*Shéhérazade*” and “Russian Easter Festival Overture”. The excellence of this Russian composer’s artistry and his lively taste for the most diverse timbres and colours are the most striking features of his creative style, which is often excessive and extroverted, but also controlled down to the smallest

detail by his mastery of compositional tools. Although Rimsky-Korsakov, like many at the time, considered his Capriccio to be mere music for effect, he nevertheless managed to reproduce the rich variety of colours and rhythms characteristic of Iberian music, thanks to an elaborate compositional technique aimed at an imaginary and whimsical style, “a capriccio” (at one’s pleasure), with a high degree of brilliant virtuosity and a whirling climax. He also composed the four-hands piano version of this extremely popular piece. What could be described as a Spanish trend exerted a certain fascination on other musicians such as Glinka, Chabrier and, in a refined manner, on Ravel himself (who was Basque). They were often inspired by the melodies and rhythms of the folklore of that lush country. Capriccio was originally conceived as a virtuoso fantasia on Spanish themes for violin and orchestra and consists of five parts. There is a certain symmetry in the succession of the individual movements: the first, “Alborada”, the third, and the fifth are characteristic folk dances, the second is a Theme and Variations with modulations in its development. The fourth is a scene rich in coloratura entitled “Canto Gitano”, which is divided into various recitatives alternating with evocative interludes. The “Alborada”, with which the work begins, returns in the last movement, the sensational “Fandango asturiano”, which leads to a sweeping and virtuosic finale.

With this “excursus” through important pages of Russian musical literature, Tiziana Moneta and Gabriele Rota celebrate the fortieth anniversary of their artistic partnership.

Gianni Cioni
Translated by Leo Chiarot



Pyotr Ilyich **TCHAIKOVSKY** (1840-1893)

Le Lac des Cygnes - Suite

(piano duet version by Eduard Langer)

- 1] Scène 2:29 - 2] Valse 7:13 - 3] Danses des cygnes 1:26
4] Scène 5:44 - 5] Danse hongroise. Czardas 2:43

Sergei **RACHMANINOV** (1873-1943)

Six Morceaux op. 11

- 6] Barcarolle 5:07 - 7] Scherzo 3:29 - 8] Thème Russe 3:44
9] Valse 4:10 - 10] Romance 3:30 - 11] Slava 5:01

Michail **GLINKA** (1804-1857)

- 12] **Valse - Fantasia** 8:32

(piano duet version by Sergei Liapunov)

Nicolai **RIMSKY-KORSAKOV** (1844-1908)

Capriccio Espagnol op. 34

(piano duet version by the Composer)

- 13] I. Alborada 1:24 - 14] II. Variazioni 3:46 - 15] III. Alborada 1:19
16] IV. Scena e Canto gitano 5:22 - 17] V. Fandango asturiano 3:59



TIZIANA MONETA
GABRIELE ROTA
Piano Duo

Tiziana Moneta e Gabriele Rota, ormai prossimi ai quarant'anni di sodalizio artistico, si sono affermati nei giudizi di critica e di pubblico imponendosi come una delle formazioni più interessanti, internazionalmente nota per la duttilità interpretativa nella letteratura per pianoforte a quattro mani e per due pianoforti. I due pianisti, formati alle scuole di Carlo Pestalozza, Jörg Demus, Ilonka Deckers e Aldo Ciccolini per il pianoforte e a quella di Vittorio Fellegara per la composizione, hanno un repertorio che comprende opere originali e versioni d'autore di capolavori cameristici e sinfonici. Il loro talento e la loro versatilità li hanno portati a esibirsi con regolarità nelle più prestigiose sale da concerto in Italia e all'estero, con numerose tournée in tutta Europa. Tiziana Moneta e Gabriele Rota presentano inoltre nei più importanti festival novità assolute di musica contemporanea e tengono conferenze e masterclass. Hanno inciso più di venti CD (disponibili su tutte le piattaforme digitali) da Brahms alla musica d'oggi, sempre accolti con unanimi consensi.

Di loro hanno scritto:

... “Deliziosa la grazia e l'agilità della loro interpretazione, che tuttavia non si esauriva mai nel puro virtuosismo. Con dedizione totale si sono lasciati trasportare dalla musica sino a raggiungere un'espressione intensamente sentita e poetica.” ...

Doris Steffens, BADENER TAGBLATT

... “L'impronta del tutto personale impressa al programma dai pianisti Tiziana Moneta e Gabriele Rota, tanto per la scelta dei pezzi, che per la loro pertinente interpretazione (che coglie nel segno), ha lasciato una notevole impressione.” ...

Nikolaus Schneider, NEUE ZEITSCHRIFT FÜR MUSIK

... “È risultato ammirevole il Duo di Tiziana Moneta e Gabriele Rota, impegnato nel difficile lavoro di Peragallo.” ... *Giuseppe Rossi, LA NAZIONE*

... “Fenomenale concerto del Duo pianistico italiano Tiziana Moneta e Gabriele Rota per i Wochenende für neue Musik.” ...

Alexander Dick, NORDBAYERISCHER KURIER

... “Poesia, atmosfera ed essenziale delicatezza espressiva splendono nel Respighi pianistico restituito dai due valenti solisti.” ...

Gian Mario Benzing, CORRIERE DELLA SERA

... “Il duo pianistico italiano Tiziana Moneta e Gabriele Rota ha messo in mostra la sua arte come un magnifico ventaglio di cui far sfoggio: i due musicisti sono riusciti a conferire a ciascun compositore in programma il proprio insostituibile timbro. La tecnica dei due era impeccabile, e magistrale l'affiatamento del loro insieme.” ...

Marion Gottlob, DIE RHEINPFALZ

“In questa esecuzione a venti dita emerge un Brahms filosofico e profondo. Merito di una trascrizione d'autore assolutamente esemplare, ma anche merito della maturità artistica e della squisita sensibilità musicale con cui Tiziana Moneta e Gabriele Rota hanno affrontato la composizione.”

Marco Bizzarrini, GIORNALE DI BRESCIA

“Il duo pianistico di Tiziana Moneta e Gabriele Rota ha maturato un'intesa profonda, evidente all'ascolto sotto molti punti di vista, dai dettagli del fraseggio all'impasto timbrico e più in generale nella cordialità tutta domestica del loro fare musica insieme, approccio che si sposa con naturalezza alle atmosfere distese della trascrizione della brahmsiana Serenata in Re n. 1 per orchestra, realizzata dallo stesso autore, della quale si riesce a respirare a pieni polmoni tutta la freschezza melodica.”

Luca Segalla – MUSICA

“Tiziana Moneta e Gabriele Rota formano un duo pianistico consolidato, con un livello assoluto di affiatamento che ha permesso loro di affrontare, anche nel campo discografico, diversi autori nel repertorio del pianoforte a quattro mani. Un esempio perfetto in tal senso è dato proprio dal loro Rimskij-Korsakov; [...] la disciplina formale che il nostro duo riesce a sprigionare è pari alla forza dell'espressività del suono ottenuto.”

Andrea Bedetti – MUSIC VOICE

Tiziana Moneta and Gabriele Rota, now approaching forty years of artistic partnership, have made a name for themselves in both public and critical opinion and have become successful as one of the most interesting formations today, internationally renowned for their versatility in the works for piano duet and for two pianos. The two musicians, raised in the school of Carlo Pestalozza, Nikita Magaloff, Jörg Demus, Ilonka Deckers and Aldo Ciccolini for piano and Vittorio Fellegara for composition, have a repertoire which ranges from the classics to contemporary music and which comprises either original works or composers' versions of chamber and orchestral works. Their talent and versatility have led them to perform regularly in the most prestigious concert halls in Italy and abroad, with numerous tours throughout Europe. Tiziana Moneta and Gabriele Rota have performed brand new pieces in major Festivals both in Italy and abroad and give lectures and master classes. They have recorded more than twenty CDs (available on all digital platforms) from Brahms to contemporary music, always received with unanimous acclaim.

Press wrote about them:

... "The grace and agility of their interpretation was delightful, but it never ended in pure virtuosity. With total dedication they let themselves be carried away by the music until they reached an intensely felt and poetic expression." ...

Doris Steffens, BADENER TAGBLATT

... "The completely personal imprint impressed on the program of the pianists Tiziana Moneta and Gabriele Rota, both for the choice of the pieces and for their pertinent interpretation (which hits the mark), has left a notable impression." ...

Nikolaus Schneider, NEUE ZEITSCHRIFT FÜR MUSIK

... "The Duo of Tiziana Moneta and Gabriele Rota was admirable, engaged in the difficult work of Peragallo." ... Giuseppe Rossi, LA NAZIONE

... "Phenomenal concert by the Italian piano duo Tiziana Moneta and Gabriele Rota for the Wochenende für neue Musik." ...

Alexander Dick, NORDBAYERISCHER KURIER

... “Poetry, atmosphere and essential expressive delicacy are shining in Respighi's piano works played by the fine soloists.” ...

Gian Mario Benzing, CORRIERE DELLA SERA

... “The Italian piano duo Tiziana Moneta and Gabriele Rota displayed their art like a magnificent fan to show off: the two musicians managed to give each composer on the program their own irreplaceable timbre. The technique of the two was impeccable, and the harmony of their ensemble was masterful.” ...

Marion Gottlob, DIE RHEINPFALZ

“In this twenty-finger performance, a philosophical and profound Brahms emerges. This is due to an absolutely exemplary composer's transcription, but also to the artistic maturity and exquisite musical sensitivity with which Tiziana Moneta and Gabriele Rota approached the composition.”

Marco Bizzarrini, GIORNALE DI BRESCIA

“The piano duo Tiziana Moneta and Gabriele Rota have developed a profound understanding, evident in many ways when listening, from the details of their phrasing to their tonal blend, and more generally in the entirely domestic warmth of their music-making. This approach fits naturally with the relaxed atmosphere of the transcription of Brahms's Serenade in D No. 1 for orchestra, realized by the composer himself, whose melodic freshness is truly palpable.”

Luca Segalla – MUSICA

“Tiziana Moneta and Gabriele Rota form a well-established piano Duo, with a level of absolute concord that has allowed them to tackle, even on record, various composers in the piano four-hand repertoire. A perfect example of this is their Rimsky-Korsakov; [...] the formal discipline our Duo manages to unleash is equal to the expressive power of the sound they achieve.”

Andrea Bedetti – MUSIC VOICE